

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

EPICENTRO.ISS.IT

Alcol: le soglie di rischio sono da rivedere

Una recente pubblicazione su The Lancet, frutto della collaborazione di un gruppo di ricerca internazionale, ha ragionato sulle soglie del consumo di alcol a rischio per la salute. L'analisi è stata condotta aggregando i dati di 3 grandi studi di coorte prospettici - l'Emerging Risk Factors Collaboration (Erfc), l'European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition (Epic) e la UK Biobank Alcohol Study Group - relativi a quasi 600 mila bevitori di 19 Paesi a reddito alto. L'obiettivo dei ricercatori è stato quello di individuare la soglia di consumo di alcol (determinata su base settimanale) associata al minor rischio di mortalità per tutte le cause e di morbilità cardiovascolare, di stimare il rischio per un consumo di 100 grammi (12,5 unità alcoliche a settimana) e di determinare la relazione dose-risposta tra consumo di alcol e rischio. Dopo correzione per i fattori di confondimento, è emersa un'associazione positiva e dose-dipendente tra consumo di alcol e mortalità. Inoltre è risultato che la soglia di rischio di mortalità si colloca a livelli inferiori di quelli considerate sicuri. In particolare, già il consumo settimanale di 100 grammi - ben sotto la soglia raccomandata in molti Paesi, Italia compresa e in linea con la soglia recentemente abbassata nel Regno Unito - comporta, rispetto al non consumo, un aumento significativo del rischio di ictus (hazard ratio 1,14), di malattia coronarica, infarto acuto del miocardio escluso (hazard ratio 1,06), di scompenso cardiaco (hazard ratio 1,09), di ipertensione arteriosa con esito fatale (hazard ratio 1,24) e di aneurisma con esito fatale (hazard ratio 1,15). Solo per l'infarto del miocardio non fatale è stato individuato un modesto effetto di riduzione del rischio (hazard ratio 0,94), di difficile interpretazione alla luce dei dati complessivi. Questi risultati si traducono, in termini di riduzione dell'attesa di vita a partire dai 40 anni, in 6 mesi in meno per chi consuma mediamente 100-200 grammi di alcol a settimana, 1-2 anni in meno per chi si colloca entro consumi medi di 200-350 grammi a settimana, 4-5 anni per chi supera i 350 grammi a settimana. Portano inoltre a concludere che non esiste una soglia sotto la quale il rischio del consumo alcol-correlato si annulla e suggeriscono la necessità di rivedere i limiti di consumo alcolico raccomandati dalle linee guida.

Leggi il lavoro "Risk thresholds for alcohol consumption: combined analysis of individual-participant data for 599 912 current drinkers in 83 prospective studies" pubblicato su The Lancet (2018;391:1455-548) (pdf 4,3 Mb) e consulta le pagine di EpiCentro dedicate all'Alcohol Prevention Day (Apd 2018).

<http://www.epicentro.iss.it/alcol/aggiornamenti.asp>

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.cufrad.it)

BLOGDICULTURA

Consigli per la prevenzione del cancro

Di Filippo Carignani - Mag 31, 2018

Le cause scatenanti di un cancro possono essere molteplici, da fattori ambientali a predisposizione genetica. Esistono però una serie di pratiche della vita quotidiana che, secondo gli esperti, posso aiutare nella prevenzione della malattia; ecco quali sono:

Mantenere il proprio peso ideale: l'aumento di peso e l'obesità, sembrano elementi connessi alla formazione di tumori, mantenere la linea in modo corretto è quindi un modo per abbassare le possibilità statistiche di tumore.

Svolgere attività fisica: si consigliano almeno 150 minuti di attività fisica a settimana. Oltre a un beneficio per tutto l'organismo, fare sport è una grande arma nella prevenzione di vari tipi di tumore.

Alimentazione sana: la prevenzione del cancro nasce anche dall'alimentazione. In questo caso bisogna assolutamente mangiare molta frutta, cereali e legumi per migliorare la nostra salute e ridurre drasticamente le possibilità di ammalarsi.

Evitare il cibo spazzatura: il cibo spazzatura non si chiama in questo modo per caso. E' importante quindi evitare tutto ciò che viene prodotto nei fast food, cibo solitamente carico i olio, fritto e rifritto, grasso e assolutamente non salutare.

Limitare la carne rossa: anche la carne è considerata tra i responsabili dello sviluppo di tumori. Limitare quindi l'assunzione di carni rosse e salumi il più possibile. La carne crea infatti molti problemi digestivi e le sue componenti hanno un alto valore cancerogeno.

Evitare le bevande zuccherate: attenzione alle bevande zuccherate, e evitate anche quella alla frutta almeno che non contengano il 100% di frutta.

Evitare di bere alcool: l'alcool è responsabile di alcune forme di tumore. Addirittura non esiste una dose consigliata, il consiglio dei medici è quello di non berlo affatto! Questo è però quasi impossibile, l'ideale sarebbe quindi cercare di bere solo in occasioni speciali. (*)

Assumere calcio: Il calcio è un buon elemento nella prevenzione del colon al retto, si consiglia quindi di assumerlo.

(*) Nota: per molti anni abbiamo letto commenti ad articoli che avvertivano della pericolosità degli alcolici anche a bassi consumi, che raccomandavano di bere un bicchiere o due. Ora siamo al bere solo in occasioni speciali, non bere affatto è considerato "quasi impossibile".

GONEWS

Pisa, Confcommercio: "Ordinanza anti-alcool dolorosa ma necessaria"

31 maggio 2018 - Un sacrificio doloroso ma quanto mai necessario, perché la guerra agli illegali e agli abusivi, che alimentano in città la mala movida non deve arrestarsi. È Confcommercio

Pisa, per bocca del suo direttore Federico Pieragnoli, a commentare l'ordinanza cosiddetta anti-alcool: "Condividiamo gli estremi di questo provvedimento e ne sosteniamo l'applicazione, perché è inaccettabile che locali e minimarket senza licenza alcuna, e abusivi di strada, lucrino con lo smercio illimitato di alcolici a spese dei locali in regola, alterando l'equilibrio del mercato e generando una lunga serie di conseguenze devastanti per la nostra città: degrado, sporcizia, vandalismo, microcriminalità". "Negli anni si è creato tutto un indotto sommerso che ha alimentato il consumo di alcolici fuori dai circuiti regolari, con le devastanti conseguenze che tutti noi conosciamo benissimo. Ma le regole vanno fatte rispettare, anche se la totale deregolamentazione ha finito per offrire a chi opera fuori della legge più di un'arma per continuare indebitamente a vendere e somministrare alcolici ad ogni ora del giorno e della notte. Ma siamo fiduciosi e convinti che anche le sentenze favorevoli che finiscono per garantire gli abusivi, risulteranno alla fine solo vittorie di Pirro". "Appreziamo l'impegno sul campo fin qui dimostrato dalla polizia municipale per contrastare questo gravissimo fenomeno dello smercio abusivo di alcool" - conclude Pieragnoli - "e siamo anche a disposizione per collaborare alla tutela di tutti quegli imprenditori che operano nel rispetto delle normative".

IL GIORNALE

Ubrico al volante assolto in appello: "Guidava piano" Restituita anche la patente

Franco Grilli - Gio, 31/05/2018 -

Un 33enne di Treviso è stato assolto in appello dopo essere stato condannato per guida in stato di ebbrezza.

Perché né guidava ad alta velocità, né aveva dato in escandescenza con gli agenti al momento dell'alcol test. (*)

Il fatto risale alla notte del primo maggio 2016, quando l'uomo venne fermato a Villorba, nel trevigiano, per un controllo stradale di routine e risultò positivo all'etilometro: 1,10, ovvero 0,30 oltre il limite consentito dalla legge.

Ma la prova del palloncino gli fu sottoposta non in seguito a un incidente e neppure in conseguenza di un'infrazione del codice della strada, come per esempio una guida imprudente ad alta velocità. Niente da fare comunque: quello 0,30 gli costò il rito abbreviato, con l'aggravante che il fatto era avvenuto tra le 22 di sera e le 7 del mattino. La pena? Venti giorni di arresto, mille euro di multa e otto mesi senza patente.

In seguito alla dura condanna l'avvocato dell'uomo decise di ricorrere alla Corte d'Appello di Venezia, facendo leva sulla tenuità del fatto accaduto, sulla collaborazione del 33enne con gli agenti che lo fermarono e rifacendosi anche un precedente caso di giurisprudenza, come spiega La Tribuna di Treviso.

Infatti, in una pronuncia della IV sezione penale della Corte di Cassazione del 2015, gli ermellini avevano stabilito il principio dell'applicazione della tenuità del fatto anche rispetto al reato di guida in stato d'ebbrezza lì dove il fatto non descrivesse una particolare pericolosità del comportamento dell'imputato.

Insomma, una decisione che fa storia e che costituisce un precedente in grado di disinnescare le conseguenze penali per gran parte dei procedimenti a carico di chi è stato trovato moderatamente ubriaco al volante.

(*) Nota: niente da fare, inutile cercare l'oggettività attraverso l'etilometro, la cultura alcolica fa travisare e interpretare qualsiasi dato scientifico. Se si fosse trattato di droghe illegali non sarebbe successo.

NOVARATODAY

**Ubriaco al volante si schianta contro un ponte: "É la strada che si è spostata" (*)
L'uomo, con tasso alcolemico sei volte il limite, ha cercato di giustificarsi così con i carabinieri**

31 maggio 2018 - Doveva aver bevuto parecchi bicchierini l'uomo che l'altro giorno si è schiantato contro un ponte di ferro a Domodossola.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno soccorso il guidatore, un 60enne della zona, fortunatamente illeso. Alla vista dei militari l'uomo ha cercato di spiegare che la colpa non era sua, ma della strada, che si era improvvisamente modificata e lo aveva fatto schiantare. Sottoposto all'alcol test, è risultato avere un tasso alcolemico nel sangue di 3,14 g/l, oltre sei volte il limite di legge.

(*) Nota: dopo aver letto l'articolo precedente ci aspettiamo che anche questo guidatore venga assolto dalla Corte d'Appello. In fondo la teoria della relatività di Einstein non esprime un concetto simile?

INTERNAPOLI

Vergogna nel Casertano, schiaffi alla mamma disabile per i soldi dell'alcol (*)

Di Redazione Internapoli - 31 maggio 2018

Secondo l'accusa si ritirava a casa ubriaco, ogni sera, e maltrattava gli anziani genitori, spesso prendendoli a schiaffi e umiliandoli. È finito per questo in carcere su ordine del Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere un uomo di 46 anni, residente a Maddaloni nel Casertano; la Polizia di Stato lo ha arrestato questa mattina nella sua abitazione, dove conviveva con i genitori ultraottantenni. L'uomo, hanno accertato i poliziotti del commissariato di Maddaloni guidati da Aldo Mannarelli, lavora saltuariamente, ed è dedito all'uso di sostanze alcoliche. Nello scorso mese di marzo una volante intervenne perché il papà del 46enne, dopo l'ennesima sfuriata del figlio, aveva trovato il coraggio di chiamare il 113. Emerse subito – dicono gli investigatori – un quadro di violenza e tensione costante. In quella circostanza però i genitori non vollero denunciare il figlio; invitati qualche giorno dopo dalla polizia a raccontare quanto accaduto, si sfogarono e riferirono dei soprusi quotidiani subiti per mano del figlio, che non risparmiava neanche l'anziana madre disabile, in grado di muoversi solo con un girello; schiaffi, offese, urla, anche quando i genitori rifiutavano di dargli i soldi per comprarsi da bere. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, hanno «fotografato» un periodo di oltre un anno, tra il 2017 e i primi mesi del 2018, in cui sarebbero stati commessi i reati.

(*) Nota: nessuno diventa dipendente dall'alcol usato per pulire i vetri. Con buona probabilità i soldi gli servivano per comprare vino o birra.

WINENEWS

A METÀ MAGGIO NELLE CANTINE ITALIANE GIACENZE PER 45,1 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO. COSÌ IL BOLLETTINO "CANTINA ITALIA N. 9", PUBBLICATO DALL'ICQRF SU DATI DEL REGISTRO TELEMATICO

A metà maggio, nelle cantine italiane, giacenze per 45,1 milioni di ettolitri di vino: così il bollettino "Cantina Italia n. 9", pubblicato dall'Icqrf (*)

Roma - 31 Maggio 2018

Dopo una vendemmia 2017 assai scarsa, il mondo del vino italiano inizia a prepararsi alla raccolta 2018, sperando in una produzione più abbondante di quella passata. Ma, in ogni caso, le cantine del Belpaese, hanno in "cassaforte", sostanzialmente, una intera annata di produzione.

Secondo il bollettino "Cantina Italia n. 9" del 15 maggio, pubblicato dall'Icqrf su dati del registro telematico, sul sito del Ministero delle Politiche Agricole, le giacenze (da cui mancano i dati di chi produce meno di 50 ettolitri all'anno, esonerato dalla tenuta del registro), ammontano a 45,1 milioni di ettolitri complessivi, di cui 32,1 di vini Dop, 11,7 di vini Igp, e 9,5 milioni di ettolitri di vino comune. Nel dettaglio, le "scorte" di vini rossi sono le più abbondanti in assoluto, con 19,7 milioni di ettolitri complessivi (12,9 Dop e 6,8 Igp), mentre i bianchi sono a quota 14,4 milioni di ettolitri (9,5 Dop e 4,4 Igp). Sul fronte dei rosati, invece, nelle cantine del Belpaese ce ne sono 821.609 ettolitri (di cui 367.811 di vini Dop, e 453.798 Igp).

Quasi la metà di tutto il vino italiano è a dimora nelle cantine venete, toscane ed emiliano-romagnole: in Veneto, nel complesso, sono stoccati 10,7 milioni di ettolitri di vino, in Emilia Romagna 5,7 milioni di ettolitri, in Toscana 5,1 milioni di ettolitri. A seguire, vengono la Puglia con 4,2 milioni di ettolitri, il Piemonte con 4, la Sicilia con 2,7 e l'Abruzzo con 2,4 milioni di ettolitri (<https://goo.gl/wT5Pe4>).

(*) Nota: a leggere gli articoli provenienti dal mondo della produzione, sembra che il mercato del vino sia florido e in ripresa. Una giacenza di 45,1 milioni di ettolitri significa quasi cento litri a testa, astemi compresi, considerato che i consumi pro capite si attestano a circa trenta litri all'anno, per tre anni si potrebbe non produrne più.

BEVERFOOD

USA, TREND NEGATIVO: CALA NUOVAMENTE IL CONSUMO DI ALCOLICI

A cura di Maria Sofia Tarana

-0,7% negli Stati Uniti nel 2017. Questo il dato che attesta per il terzo anno consecutivo la diminuzione del consumo di bevande alcoliche negli States, stando a quanto riportato da IWSR US Beverage Alcohol Review (US BAR) la fonte più autorevole nel fornire database del settore. La causa? Il segmento della birra in contrazione.

Sebbene vino e spirits abbiano registrato rispettivamente una crescita dell'1% (3,5 MLN di casse da 9 litri) e del 2,2% (4,8 MLN di casse da 9 litri), ciò non ha compensato un calo significativo (-1,1%, pari a 29,4 MLN di casse da 9 litri) per il mercato della birra, che rappresenta la quota a volume di alcol maggiore. Il declino del settore è stato determinato da una continua pressione sulla birra domestica e leggera con ripercussioni sull'importazione e artigianato.

Nonostante il trend negativo per le bevande alcoliche, il settore continua tuttavia ad aumentare dal momento che i consumatori si orientano verso prodotti di qualità. L'industria statunitense degli alcolici vale 157,7 miliardi di \$, in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. A trainare la crescita sono stati gli alcolici, in primis tequila (+7,3%), cognac (+9,3%) e whisky americano (+5,5%). Sia i vini fermi (+0,9%), sia i vini frizzanti (+4,3%) hanno avuto impulso dal momento che i consumatori prediligono packaging particolari e considerano il vino come un'occasione di consumo quotidiana.

Ecco i principali trends di consumo in USA nel 2017: Il 62% della popolazione adulta ha consumato bevande alcoliche, rispetto al 65% dell'anno precedente. Le persone bevono meno: sia per problemi di salute sia per maggior attenzione al benessere che coinvolge tutti i settori indistintamente.

Il numero di aziende vinicole nazionali (12.335), birrifici (8.863) e distillerie (2.531) è aumentato complessivamente del 14%, questo incide sui canali di vendita on e off premise poiché il consumatore visita e acquista in loco.

Le vendite totali al dettaglio hanno registrato un trend positivo, ovvero +4,4% rispetto al 2016, le vendite nel canale e-commerce un aumento complessivo del 16% pari all'8,9% delle vendite totali nel canale tradizionale. La convenienza data dall'acquisto online ha fatto sì che queste siano diventate un importante e significativo fattore di vendite.

Il consumo cross-category e i trend innovativi hanno dato vita ad una varietà di prodotti ibridi, così da trarre profitto in ogni categoria: dal rosè al barile e perfino nel non alcolico.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

OSSOLA24

Sbatte con l'auto più volte contro un muro, 30enne positiva al test per alcool e stupefacenti

LA NUOVA VENEZIA

Ubbriachi alla guida: tre patenti ritirate tra Mestre e Marghera

IL SARONNO

Ubbriachi molesti, in piazza Cadorna ci vogliono i carabinieri

LIVESICILIA

Via Cavour, contromano e ubbriachi Inseguimento in centro: sei arresti

VVOX

Ubbriaco e armato, operaio minaccia i colleghi con la pistola